

ALLEGATO “I”

SEZIONE A - CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Società, e per essa il proprio rappresentante legale *pro tempore*, è autorizzata, presso l'impianto in questione, alla gestione dei rifiuti nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto	Come da Appendice I al presente Allegato Tecnico
Operazioni di gestione	D15 per i rifiuti liquidi in ingresso D13 accorpamento di rifiuti preliminare al successivo trattamento D8 D9 D15/R13 per i rifiuti prodotti dai trattamenti
Quantità massima ricevibile presso l'impianto	240 ton/giorno 87.600 ton/anno
Limiti tecnologici di trattamento	D8 <= 240 ton/giorno – 87.600 ton/anno D9 <= 58 ton/giorno – 17.520 ton/anno
Quantità massima stoccabile istantaneamente presso impianto	1.135 tonnellate
Scarico - Portata capacità produttiva	200 m ³ /giorno (valore medio stimato su base settimanale) 73.000 m ³ /anno

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

18. - Già precedentemente assolta dalla Società;

19. sottoporre a verifica periodica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.lgs. 152/06 nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
20. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento dei controlli necessari ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti, effettuando le procedure di omologa ove necessario, nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi. Al riguardo, applicare quanto riportato nell'Allegato "2".
21. richiedere, qualora il codice EER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati da Organismi accreditati ACCREDIA o equivalenti. Al riguardo, applicare quanto riportato nell'Allegato "3".
22. prima dell'inizio dello scarico, procedere al prelevamento di apposito campione per verificare le caratteristiche del carico (colore, odore, consistenza, etc.) e, in caso si presentino anomalie rispetto al codice riportato sul formulario o all'eventuale omologa effettuata, respingere il conferimento. Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio – Sezione di Roma;
23. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
24. stoccare i rifiuti per partite omogenee, compatibili tra loro, all'interno dei serbatoi previsti nell'impianto ovvero nelle aree richiamate "Planimetria Stabilimento con Aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti" riportata in appendice III al presente allegato; l'area dedicata allo stoccaggio dei reagenti e dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà comunque essere facilmente individuabile;
25. avviare i rifiuti liquidi a trattamento chimico-fisico e/o biologico in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
26. la prescrizione è da sostituire con la presente: "Al fine di verificare l'efficienza del trattamento dei rifiuti liquidi svolto dai due impianti chimico-fisico presenti nell'installazione (il primo utilizzato per la gestione di diverse tipologie di CER, il secondo, disoleatore, riservato solo ai CER 070612 e 161002), atteso che per la loro configurazione essi non possono operare contemporaneamente, eseguire alla presa campione (A11) controlli intermedi al processo di ciascuno di essi, rispettando la stessa periodicità prevista per gli scarichi finali dell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo ed evidenziando l'impianto chimico-fisico cui si riferisce il singolo controllo";